

3848

fr

1

26 agosto 2014

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Segreteria di Stato dell'economia  
SECO  
Signor Christophe Perritaz  
Holzikofenweg 36  
3003 Berna*Invio per posta elettronica*  
*thg@seco.admin.ch*

### **Consultazione sull'iniziativa parlamentare 10.538 riguardante la legge federale sugli ostacoli tecnici al commercio: esclusione delle derrate alimentari dal campo d'applicazione del principio "Cassis de Dijon"**

Gentili Signore, egregi Signori,

vi ringraziamo per averci consultati, invitandoci a esprimere un nostro parere, sulla revisione delle regole riguardanti l'applicazione del principio "*Cassis de Dijon*" per il settore delle derrate alimentari.

Come già ribadito in occasione dell'introduzione del principio "*Cassis de Dijon*" – seppure con alcune riserve, non limitate al solo settore alimentare, bensì attinenti anche i prodotti cosmetici e l'informazione sui prodotti – sosteniamo i provvedimenti che consentono di eliminare gli ostacoli tecnici al commercio nella circolazione transfrontaliera delle merci e che permettono, quindi, di dinamizzare la concorrenza, abbassando i costi per le imprese e i prezzi per i consumatori.

Alla luce di queste considerazioni preliminari, condividiamo gli argomenti sostenuti dalla minoranza commissionale contenuti nel Rapporto esplicativo della Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N) dello scorso 20 maggio. Pertanto, esprimiamo il nostro parere negativo riguardo alla proposta di escludere le derrate alimentari dall'applicazione del principio del "*Cassis de Dijon*".

Come chiaramente evidenziato dalla minoranza della CET-N, il principio del "*Cassis de Dijon*" costituisce un utile mezzo per stimolare la concorrenza sul mercato svizzero, con ricadute positive per i consumatori, sia per quanto riguarda la scelta che i prezzi dei prodotti. Proprio questo ultimo punto necessiterà, tuttavia, di ulteriori approfondimenti e valutazioni in quanto non è stato possibile, a soli tre anni dalla sua introduzione, provare con validità scientifica l'effetto moderatore dei prezzi del principio del "*Cassis de Dijon*".

Questo argomento è, d'altronde, particolarmente sentito proprio nel nostro Cantone, da sempre confrontato con offerte molto concorrenziali promosse dai punti di vendita italiani. Questo

scenario, unito a una possibile limitazione dell'offerta di prodotti dovuta alla proposta legislativa in discussione, potrebbe incitare il fenomeno del turismo degli acquisti, il tutto in un momento economico delicato anche sotto il profilo occupazionale.

D'altro canto, per quanto riguarda la qualità e la sicurezza dei prodotti svizzeri, riteniamo, al pari della minoranza commissionale, che l'attuale sistema di autorizzazione costituisca un adeguato e comprovato strumento di garanzia in tal senso. Tuttalpiù, non vanno dimenticate le disposizioni introdotte a livello d'ordinanza – Art. 10a dell'Ordinanza sull'immissione in commercio di prodotti conformi a prescrizioni tecniche estere (OIPPE) – e volte a evitare l'aggiornamento delle prescrizioni previste dalla Strategia di qualità nell'agricoltura svizzera.

Piuttosto, sarà importante porre l'accento sull'informazione dei consumatori, migliorando, ad esempio, la trasparenza tramite disposizioni sull'etichettatura o la chiara identificazione di prodotti fabbricati in Svizzera secondo prescrizioni estere. La possibile modifica d'ordinanza proposta dalla minoranza commissionale – come peraltro già identificato nelle altre varianti di attuazione esaminate dalla CET-N – appare, pertanto, una strada percorribile e condivisibile.

In conclusione, la recente introduzione del principio del "*Cassis de Dijon*" non ha ancora permesso di valutare, con rigore scientifico, i benefici in termini di stimolo alla concorrenza e moderazione dei prezzi. Non riteniamo quindi opportuno rimettere in questione le disposizioni legislative attuali, ritornando al vecchio sistema per il settore delle derrate alimentari, senza prima disporre di chiare indicazioni a supporto di tale decisione. Sosteniamo quindi la proposta di non entrata in materia espressa dalla minoranza della CET-N, non escludendo, tuttavia, la possibilità di attuare adeguamenti puntuali che rispondano alle necessità di garanzia della qualità dei prodotti, nonché d'informazione e protezione dei consumatori.

Ringraziandovi sin d'ora per l'attenzione che rivolgerete alle nostre considerazioni, vogliate gradire, gentili Signore ed egregi Signori, l'espressione della nostra stima.

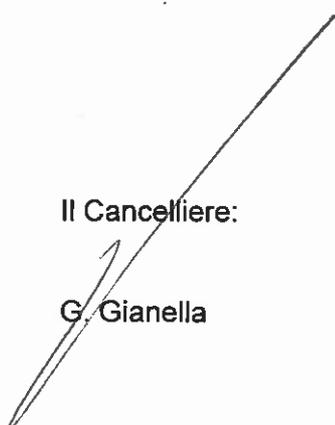
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



M. Bertoli

Il Cancelliere:



G. Gianella

Copia:

- Divisione dell'economia ([dfc-de@ti.ch](mailto:dfc-de@ti.ch))
- Sezione dell'agricoltura ([dfc-sa@ti.ch](mailto:dfc-sa@ti.ch))
- Deputazione ticinese alle Camere federali ([joerg.debernardi@ti.ch](mailto:joerg.debernardi@ti.ch); [nicolo.parente@ti.ch](mailto:nicolo.parente@ti.ch); [renata.gottardi@ti.ch](mailto:renata.gottardi@ti.ch); [sara.guerra@ti.ch](mailto:sara.guerra@ti.ch))
- Pubblicazione in Internet